



ACCADEMIA POPOLARE

Oggi alle 18 sulla pagina Facebook del Marina Caffè Noir la presentazione del romanzo d'esordio di Ilenia Zedda "Naccheras".

GIORNATA DELLA DISABILITÀ

Oggi la ricorrenza: «Sia l'occasione per dare impulso a nuove azioni», ha detto l'assessora alle Politiche sociali Viviana Lantini.



Il caso. Gli avvocati concordano: «Ma si sfaldano i rapporti già pericolanti»

Il Covid uccide anche l'amore

Effetto pandemia: boom di separazioni e di tradimenti scoperti



«E prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia...». Ma il coronavirus no. Quello non era contemplato nella formula di rito d'inizio favola. Partita sull'altare con le migliori intenzioni e finita negli studi dei legali cagliaritari, dove le richieste di separazione viaggiano su una media del più venti-trenta per cento da quando è scoppiata la pandemia. Il capoluogo sardo sembra in linea con i dati nazionali, ma c'è anche chi poi ci ripensa.

Amore a ostacoli

Convivenze forzate, spazi ristretti, e la più banale valvola di sfogo - come la partita di calcetto o l'aperitivo con le amiche - saltata. Venti-quattro ore su ventiquattro uno al fianco dell'altra, a tollerarsi, sopportarsi ed evitarsi. Sino a un certo punto, quello della decisione finale: «Basta non ce la faccio più». Fine del romanticismo e fine anche dell'amore, che magari non c'erano neanche prima, ma si andava avanti, ugualmente. La pandemia ha insomma fatto scricchiolare equilibri probabilmente già instabili. «Dal punto di vista numerico, soprattutto il periodo del lockdown ha creato una quantità notevole di problemi. Alcuni rapporti nel confronto quotidiano si sono rivelati molto difficili», racconta Carla Itria Bellu, avvocatessa divorzista. «Per quanto mi riguarda le richieste di separazione o consulenza sono aumentate di circa il 20-30 per cento, ma più o meno la metà si sono arenate nella fase di attenta riflessione prima di concretizzare il passo», sottolinea. «Questo anche a causa della situazione di im-

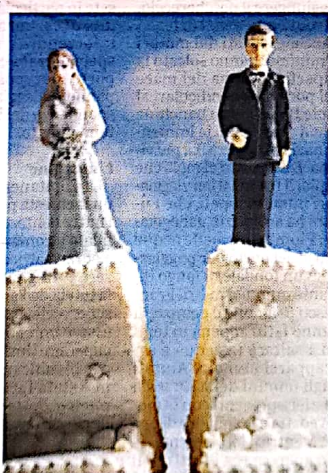
poverimento generale determinata dall'emergenza, che ovviamente ha costretto tanti a ragionare sui costi futuri della vita in seguito a un'eventuale separazione».

Le stagioni dell'amore

Fine estate e fine amore, a prescindere dalla pandemia. «Il lavoro di noi matrimonialisti nel mese di settembre subisce sempre un incremento, in quanto le coppie solitamente attendono la fine delle vacanze per porre fine alle loro relazioni», premette l'avvocato Valeria Aresti. «Quest'anno la fine dell'estate ha coinciso anche con gli effetti della convivenza forzata imposta dal lockdown di marzo, che ha portato a un aumento delle crisi di coppia», spiega. «Ovviamente parliamo di rapporti già instabili, all'interno dei quali i conflitti e le problematiche esistenti in precedenza sono stati amplificati dalla convivenza in ambienti spesso ristretti e dalla mancanza di propri spazi di autonomia, come il semplice andare al lavoro ogni mattina», sottolinea. Sui numeri non si sbilancia: «Sicuramente nel mio studio le richieste sono aumentate, ma per aver statistiche certe e precise credo sia necessario aspettare».

Le motivazioni

«Basta, ho finalmente prove: mi tradisce»: è una delle tante frasi che si è sentita ripetere più spesso l'avvocato Sandra Macis. «Oltre al classico "ho sprecato tanti anni della mia vita", perché il lockdown ha portato a galla andone varie relazioni clandestine», aggiunge, confermando il forte incremento di separazioni e divorzi.



Chi ci ripensa

«Avvocato, questa relazione non può continuare»: di solito il tono è deciso, lo sguardo irremovibile. Ma dopo un mese di tempo a volte arriva il dietrofront. «Capita spesso di trovarsi davanti a ripensamenti, è successo anche che una persona abbia cambiato idea per tre volte», evidenzia l'avvocato Nicola Longobardi. «Richieste di consulenza e separazioni sono aumentate anche del venti per cento, in prevalenza coniugi tra i trenta e i quarant'anni», rivela. «La quarantena e questo stato d'incertezza hanno sicuramente influito sulle dinamiche di coppia». Insomma, uno dei tanti effetti collaterali del coronavirus che stavolta colpisce dritto al cuore.

Sara Marci
RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CAUSE

“La convivenza forzata imposta dal lockdown ha portato a un aumento delle crisi di coppia amplificate dalla convivenza in ambienti spesso ristretti e dalla mancanza di propri spazi di autonomia, come il semplice andare al lavoro ogni mattina”
Valeria Aresti

DIETROFRONT
La metà delle coppie che si rivolgono agli studi legali per ottenere il divorzio fa poi retromarcia

L'esperto. Consulenze in aumento



Dallo psicoterapeuta prima dell'addio

«Serve più dialogo»

Regola numero uno: «Non generalizzare»; la numero due è inscindibile dalla tre: «Dialogo e ascolto».

Ne è certissimo Alessio Bulla, 43 anni, psicologo e psicoterapeuta di coppia e familiare. Una figura, la sua, che spesso precede la richiesta d'appuntamento all'avvocato. L'asso nella manica da tirar fuori quando la coppia è sull'orlo della crisi. Anzi, meglio se un po' prima.

«Ovviamente una convivenza forzata come quella che abbiamo vissuto tutti noi, unita a questo stato di incertezza prolungato, ha fatto emergere dinamiche diverse all'interno della coppia. Ognuna è un mondo a sé, ma è chiaro che i rapporti non solidi sono stati messi duramente alla prova», commenta. La conferma è nell'aumento di pazienti che hanno bussato alle porte del suo studio una volta terminato il regime di prigionia iniziato a marzo e nei consulti richiesti durante gli oltre due mesi di quarantena.

«I consigli che ho dato sono sempre validi, a prescindere dal momento particolarmente complesso che stiamo vivendo», tiene a precisare. «È fondamentale ritagliarsi propri spazi, anche all'interno

della coppia. Non si deve mai smettere di essere individui singoli per vivere esclusivamente in funzione del rapporto a due, e questo è purtroppo un errore che spesso si commette», osserva. «Altrettanto fondamentali sono il dialogo e l'ascolto, tappe imprescindibili per conoscere realmente chi ci sta accanto. Perché spesso ci si innamora non della persona ma dell'immagine che abbiamo di lei o lui. Questo dovrebbe finire naturalmente durante la cosiddetta fase della disillusione, quando la visione idealizzata inizia a venir meno: un percorso normale verso la formazione di un rapporto più solido che non sempre si raggiunge».

E allora nascono i problemi, anche davanti al classico tubetto del dentifricio lasciato aperto o schiacciato male. La prova del nove per capire se è vero amore? «Ma no, direi semplicemente un pretesto. Se due persone stanno bene insieme non arrivano a lasciarsi per piccolezze come queste. Direi che ci sono altre problematiche delle quali magari non si rendono conto. Motivazioni ben più profonde».

Sa. Ma.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Celiachia & Gusto

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN PRODOTTI

- SENZA GLUTINE
- SENZA LATTOSIO
- BIO E VEGAN

CONVENZIONATO ASL

Aperti dal lunedì MATTINA al sabato SERA
9:00/13:00 - 16:30/20:00

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

Via Santa Maria Chiara, 57/63 - Cagliari
Tel: 070.513628 www.celiachiaegusto.com

CESTI NATALIZI E CONFEZIONI REGALO SENZA GLUTINE